

15

Tutela dell'ambiente e responsabilità d'impresa

A. Gullo
B.G. Mattarella
G.D. Mosco



CACUCCI  EDITORE
BARI

a cura di

Antonio Gullo
Bernardo Giorgio Mattarella
Gian Domenico Mosco

 **LUISS**

Dipartimento di Giurisprudenza

Collana Studi – II Serie

15

**Tutela dell'ambiente
e responsabilità
d'impresa**

ISBN 979-12-5965-060-3



9 791259 650603

ISSN 2724-668X



9 770272 446684

€ 25,00



Dipartimento di Giurisprudenza

Collana Studi – II Serie

15

Collana diretta da Antonio Nuzzo

Comitato scientifico

Marcello Clarich, Angela Del Vecchio, Toni Fine, Gian Domenico Mosco,
Roberto Pessi, Antonio Punzi, Michele Tamponi, John A.E. Vervaele

TUTELA DELL'AMBIENTE E RESPONSABILITÀ D'IMPRESA

a cura di

Antonio Gullo, Bernardo Giorgio Mattarella, Gian Domenico Mosco

CACUCCI  EDITORE
BARI

La pubblicazione del presente volume è stata finanziata integralmente dal corso di dottorato in Diritto e impresa del Dipartimento di Giurisprudenza.

PROPRIETÀ LETTERARIA RISERVATA

© 2021 Cacucci Editore – Bari

Via Nicolai, 39 – 70122 Bari – Tel. 080/5214220

<http://www.cacucci.it> e-mail: info@cacucci.it

Ai sensi della legge sui diritti d'Autore e del codice civile è vietata la riproduzione di questo libro o di parte di esso con qualsiasi mezzo, elettronico, meccanico, per mezzo di fotocopie, microfilms, registrazioni o altro, senza il consenso dell'autore e dell'editore.

INDICE

Tutela dell'ambiente e responsabilità d'impresa: brevi note introduttive ANTONIO GULLO, BERNARDO GIORGIO MATTARELLA, GIAN DOMENICO MOSCO	11
--	----

PARTE I

PROFILI DI DIRITTO PUBBLICO

TUTELA DELL'AMBIENTE E LIBERTÀ DI INIZIATIVA ECONOMICA: UN NUOVO PARADIGMA RELAZIONALE NELL'ERA GEOLOGICA DELL'ANTROPOCENE

SIMONE NERI

1. Sviluppo e progresso: sinonimi o contrari?	18
2. L'emersione dell'interesse ambientale nel contesto nazionale ed europeo	19
2.1. Ambiente e Costituzione.	20
2.2. Il quadro sovranazionale.	22
3. La dialettica oppositiva tra libertà di iniziativa economica e tutela dell'ambiente: alla ricerca di un bilanciamento	23
4. Le recenti tendenze legislative in grado di coniugare lo sviluppo imprenditoriale col progresso sociale	27
5. Conclusioni	29

REGOLAZIONE AMBIENTALE E LIBERTÀ DI IMPRESA: I POTERI DELL'AUTORITÀ DI REGOLAZIONE PER ENERGIA RETI E AMBIENTE

FEDERICA NOTARI

1. Premessa: regolazione e concorrenza nei settori di rilievo ambien- tale	31
---	----

2. Il lento cammino di un modello di regolazione indipendente nel settore dei rifiuti 35
 - 2.1 Il fallito tentativo della Riforma Madia e l'Indagine conoscitiva dell'AGCM 38
3. La regolazione nel settore dei rifiuti: le competenze dell'Arera 40
4. Il primo periodo di attività dell'Arera: riorganizzazione interna e avvio della regolazione tariffaria in materia di rifiuti 43
5. Spunti di riflessione e prossime sfide per l'Arera 47

LA RILEVANZA DELLA RESPONSABILITÀ AMBIENTALE DELLE IMPRESE NEI RAPPORTI CON LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

SIMONE CASTROVINCI ZENNA

1. Premessa 53
2. Ambiente e attività negoziale della pubblica amministrazione: la disciplina del D.Lgs. 50/2016 54
3. Il *rating* di legalità 64
4. Conclusioni 66

PROFILI FISCALI DELLA RESPONSABILITÀ D'IMPRESA IN MATERIA AMBIENTALE: ASPETTI IMPOSITIVI ED AGEVOLATIVI

VALENTINA DI MARCANTONIO

1. Premessa: la fiscalità come strumento di tutela dell'ambiente 69
2. La fiscalità ambientale nell'ordinamento giuridico italiano: il rapporto con il principio di capacità contributiva 74
3. I tributi ambientali gravanti sull'impresa 76
4. Gli incentivi fiscali ad un'attività produttiva ecologica: verso un modello di "fiscalità circolare" 83
5. Conclusioni 88

PARTE II
**PROFILI DI DIRITTO COMMERCIALE E DEL
LAVORO**

**L'IMPEGNO AMBIENTALE E SOCIALE DI
BLACKROCK. RIFLESSIONI ALLA LUCE DELLE
PRIME EVIDENZE EMPIRICHE DEL 2020**

RAFFAELE FELICETTI

1. La Promessa E&S Di Blackrock 93
2. Le Possibili Ragioni Dell'impegno E&S Dell'*Asset Manager* 95
 - 2.1. La Teoria Dell'*universal Owner* 96
 - 2.2. Attrazione di *Millennials* e fondi pensione 96
 - 2.3. I benefici privati: tra carriere politiche del CEO e pubbliche relazioni 98
3. L'impegno E&S: prime evidenze empiriche del 2020 99
4. Alcune riflessioni alla luce dei *trends* del 2020 106

LAVORO E AMBIENTE TRA SINERGIA E CONFLITTO

PAOLO BERNARDO

1. Premessa 111
2. La tutela della salute e sicurezza del lavoratore nell'ambiente di lavoro 112
3. I riferimenti legislativi alla salute della popolazione e all'integrità dell'ambiente esterno 114
4. La tutela dell'ambiente di lavoro quale strumento per la tutela di interessi generali 117
5. La necessità di un approccio integrato, olistico e sistemico 119
6. Il ruolo della contrattazione collettiva 122
7. I pericoli di conflitto tra occupazione e ambiente 124
8. Il caso Ilva e il bilanciamento tra diritti costituzionalmente tutelati 126
9. Verso un modello di sviluppo eco-sostenibile 130

PARTE III

PROFILI DI DIRITTO E PROCEDURA PENALE

LA RESPONSABILITÀ DA REATI AMBIENTALI DEGLI
ENTI COLLETTIVI: PROFILI DOGMATICI E TECNICHE
DI PREVENZIONE

EMANUELE BIRRITTERI

1. La progressiva responsabilizzazione degli enti per i reati ambientali nelle prospettive internazionale e interna 135
2. I reati ambientali presupposto della responsabilità dell'ente: tra lacune e difetti di coordinamento. 138
3. L'interesse e il vantaggio dell'ente nei reati ambientali 146
4. Autonomia della responsabilità dell'ente e reati ambientali: un "Giano bifronte"? 149
5. Sistema sanzionatorio e confisca: asimmetrie e problematiche teorico-applicative 152
6. La costruzione del modello organizzativo. 154
 - 6.1. Tecniche di prevenzione, sistemi di standardizzazione e automazione della *compliance*. 158
7. Rilievi conclusivi: le strade ancora da percorrere per una compiuta valorizzazione del ruolo degli enti nella prevenzione della criminalità ambientale 161

IL REATO DI OMESSA BONIFICA E LA
RESPONSABILITÀ DELL'ENTE

FABIANA POMES

1. Introduzione 169
2. La responsabilità dell'ente per omessa bonifica: uno sguardo alla fattispecie contravvenzionale di cui all'art. 257 del d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152. 172
 - 2.1. Il delitto di omessa bonifica *ex art. 452-terdecies c.p.* e il coordinamento con la preesistente contravvenzione 177
 - 2.2. La mancata inclusione dell'art. 452-*terdecies c.p.* nei reati presupposto del d.lgs. 8 giugno 2001, n. 231: considerazioni critiche. 180

- 3. La responsabilità dell'ente per il reato presupposto di cui all'art. 257 del d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152: omessa bonifica e omessa comunicazione della potenziale contaminazione 182
- 4. La bonifica posta in essere dalla persona fisica si estende anche all'ente? La controversa questione relativa alla comunicabilità delle cause di non punibilità. 186

**LA RILEVANZA DELLE BEST AVAILABLE
TECHNIQUES IN MATERIA DI EMISSIONI
INDUSTRIALI AI FINI DEL D.LGS. N. 231 DEL 2001**

MARCELLO SESTIERI

- 1. La genesi comunitaria delle *best available techniques* 205
- 2. Abusività e principi informativi del diritto ambientale 207
- 3. La cogenza parziale dei valori di emissione associati alle BAT 212
- 4. “Dalla teoria alla *compliance*” 215

**IL PROCEDIMENTO DI ACCERTAMENTO
DELLA RESPONSABILITÀ DA REATO
AMBIENTALE DELL'ENTE COLLETTIVO:
LE MISURE CAUTELARI REALI**

VERONICA TONDI

- 1. Introduzione 219
- 2. Il sequestro preventivo a carico dell'ente collettivo e l'eventuale rilevanza di finalità “preventive” e “impeditive” 220
 - 2.1. Il sequestro preventivo disciplinato dall'art. 53 d.lgs. n. 231/2001 220
 - 2.2. Sequestro preventivo e misure cautelari interdittive: come soddisfare le esigenze di cui all'art. 321, comma 1, c.p.p. nel procedimento a carico dell'ente? 222
- 3. Il sequestro preventivo a carico dell'ente: i presupposti 228
- 4. Il sequestro preventivo di beni aziendali 232
 - 4.1. La disciplina generale 232
 - 4.2. Il sequestro a carico di società che gestiscono stabilimenti di interesse strategico nazionale 235
- 5. Considerazioni conclusive 242

TUTELA DELL'AMBIENTE E RESPONSABILITÀ D'IMPRESA: BREVI NOTE INTRODUTTIVE

ANTONIO GULLO, BERNARDO GIORGIO MATTARELLA, GIAN DOMENICO MOSCO

Le illuminate parole di Papa Francesco contenute nella Enciclica *Laudato Sì* e l'invito a proteggere la Casa Comune sono la più alta dimostrazione della centralità che la tutela dell'ambiente ha conquistato nel dibattito pubblico¹.

La prospettiva del giurista è indubbiamente di rilievo laddove si voglia offrire risposta alle istanze di protezione emerse nei decenni e al richiamo del Santo Padre a misurarsi con i pericoli che lo sviluppo economico e tecnologico solleva.

Il mutamento di paradigma nell'approccio a tali questioni è d'altronde testimoniato dall'abbandono progressivo di un'ottica esclusivamente antropocentrica, a favore dell'affermarsi di una visione ecocentrica nell'elaborazione e nell'implementazione delle politiche pubbliche in materia².

Il titolo del presente volume – Tutela dell'ambiente e responsabilità d'impresa – intende analizzare il fenomeno in questione da un particolare angolo visuale, quello delle strutture produttive organizzate.

Il binomio prospettato si propone di evidenziare due profili tra loro strettamente connessi: l'impresa deve – e non può essere altrimenti – presentarsi quale interlocutore privilegiato dell'Autorità statale nella promozione delle politiche ambientali e nelle strategie di contrasto ai fenomeni di inquinamento in senso lato; al contempo, un efficace sistema normativo a protezione dell'ambiente non può non fare affidamento su meccanismi sanzionatori indirizzati anche nei confronti dell'ente, beninteso sempre rispettando il giusto equilibrio tra i diritti fondamentali in gioco.

È questo il filo conduttore che percorre il volume nel quale sono raccolti i contributi dei dottorandi che hanno frequentato il XXXIII ciclo del corso dottorale in Diritto e impresa, attivo presso la Luiss Guido Carli e dedicato per l'appunto al tema 'Ambiente'.

Non potendo qui ripercorrere il contenuto dei diversi scritti, ove in ottica interdisciplinare sono affrontati larga parte dei problemi di fondo oggi oggetto di con-

¹ V. PAPA FRANCESCO, Lettera Enciclica *Laudato Sì*, sulla cura della casa comune, in http://www.vatican.va/content/francesco/it/encyclicals/documents/papa-francesco_20150524_enciclica-laudato-si.html.

² Su questi temi v. da ultimo L. SIRACUSA, *La tutela penale dell'ambiente: bene giuridico e tecniche di incriminazione*, Milano, Giuffrè, 2007, e C. BERNASCONI, *Il reato ambientale. Tipicità, offensività, anti giuridicità, colpevolezza*, Pisa, Ets, 2008.

fronto tra gli studiosi della materia, ci limiteremo a ripercorrere alcune direttrici dell'analisi compiuta.

Un primo tema è quello tradizionale dell'equilibrio tra i diritti fondamentali in conflitto – tutela dell'ambiente ed esercizio dell'attività d'impresa³ –, con la crescente difficoltà da parte del legislatore di definire una riconoscibile area di 'rischio consentito'.

La vicenda ILVA, con i successivi interventi della Corte costituzionale⁴, dimostra quanto complicato sia bilanciare i diritti in questione, anche alla luce dei delicati equilibri tra poteri dello Stato che si registrano negli ultimi decenni nel nostro sistema ordinamentale.

Si tratta tuttavia di un aspetto cruciale tanto più in un settore nel quale l'irrompere delle conoscenze scientifiche – si pensi al tema dell'influenza delle BAT (*Best Available Techniques*) nel definire il concreto perimetro di operatività delle autorizzazioni amministrative⁵ e all'impiego delle nuove tecnologie sul terreno della compliance preventiva⁶ – concorre sovente a rendere nebuloso per l'impresa il reale orizzonte normativo e impone agli enti di convivere con precetti 'instabili'.

Un secondo tema è quello dell'approccio da prediligere nella lotta ai fenomeni in grado di mettere in pericolo o alterare le matrici ambientali.

In questo campo di disciplina dovrebbe sempre più sperimentarsi la leva della prevenzione e della riparazione. La oramai abbastanza compiuta estensione della responsabilità dell'ente nel settore dei reati ambientali⁷ e la diffusione, per la persona fisica, di meccanismi di *cooperative compliance* basati sulla riparazione delle conseguenze dell'illecito (sulla scia di quanto sperimentato nella sicurezza sul lavoro)⁸, nonché di fattispecie di reato in cui assume un ruolo decisivo, ai fini della configurabilità del fatto o comunque della punizione del soggetto agente, la mancata bonifica⁹, dimostrano come il legislatore abbia negli ultimi anni battuto con maggiore convinzione questa strada.

³ Si veda lo scritto di S. NERI, *Tutela dell'ambiente e libertà di iniziativa economica: un nuovo paradigma relazionale nell'era geologica dell'antropocene*, in *Questo Volume*.

⁴ V. i riferimenti contenuti nei contributi di P. BERNARDO, *Lavoro e ambiente tra sinergia e conflitto*, in *Questo Volume*, e V. TONDI, *Il procedimento di accertamento della responsabilità da reato ambientale dell'ente collettivo: le misure cautelari reali*, in *Questo Volume*.

⁵ Cfr. il lavoro di M. SESTIERI, *La rilevanza delle best available techniques in materia di emissioni industriali ai fini del d.lgs. n. 231 del 2001*, in *Questo Volume*.

⁶ V. R. SABIA, *Artificial Intelligence and Environmental Criminal Compliance*, in M. ESPINOZA DE LOS MONTEROS DE LA PARRA, A. GULLO, F. MAZZACUVA (a cura di), *The Criminal Law Protection of our Common Home*, in *Revue Internationale de Droit Pénal*, 2020, vol. 91, 1, 179 ss.

⁷ Una panoramica critica in E. BIRITTERI, *La responsabilità da reati ambientali degli enti collettivi: profili dogmatici e tecniche di prevenzione*, in *Questo Volume*.

⁸ Ulteriori riferimenti e richiami in merito in E. BIRITTERI, *La responsabilità da reati ambientali degli enti collettivi*, cit.

⁹ V. l'analisi svolta da F. POMES, *Il reato di omessa bonifica e la responsabilità dell'ente*, in *Questo Volume*.

In questo solco si collocano anche i provvedimenti legislativi che hanno iniziato a introdurre strumenti volti a promuovere forme di responsabilità sociale d'impresa – nell'ottica di una progressiva affermazione del modello di *mandatory due diligence* –, con anche robuste sanzioni amministrative a fronte di determinate condotte illecite¹⁰.

La rilevanza di politiche di sostenibilità sta dunque penetrando nel nostro sistema ed è oggetto di vivo interesse anche negli ordinamenti nordamericani dove, non senza chiaroscuri, innerva le dinamiche seguite dai grandi investitori¹¹.

Fattori ambientali, sociali e di *governance* (ESG) stanno assumendo un ruolo di sempre maggiore importanza sia per le imprese sia per gli investitori. Nel mercato finanziario internazionale, la finanza sostenibile e di impatto registra un generale trend di crescita nel volume degli investimenti trainati dall'agenda 2030 e le grandi società e i loro finanziatori devono ormai confrontarsi con i fattori ESG, anche considerato che la crisi da COVID-19 ha accelerato questa dinamica, come emerge pure dal programma NEXTGENEU e dalle missioni strategiche del nostro PNRR, che hanno al centro la transizione ecologica ed energetica e la lotta alle disuguaglianze.

Fattori ESG e investimenti sostenibili si inseriscono in un quadro di regolamentazione articolato e in continuo divenire. La Commissione europea con l'*Action Plan Financing Sustainable Growth* del 2018 ha definito un pacchetto di misure che prevede quattro interventi normativi principali da realizzare entro il 2023: (i) obblighi informativi SFDR (informativa sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari); (ii) tassonomia europea (regolamento sulla tassonomia); (iii) *benchmark* di sostenibilità (creazione di indici di riferimento); (iv) integrazione della sostenibilità nella consulenza (MIFID II e IDD).

¹⁰ Nel filone inaugurato dalla legge francese sul dovere di vigilanza (*Loi n° 2017-399 du 27 mars 2017 relative au devoir de vigilance des sociétés mères et des entreprises donneuses d'ordre*) si segnala, invero, la recente adozione in Germania di una legge sulla *due diligence* in materia di diritti umani e ambiente nelle catene di fornitura (*Lieferkettensorgfaltspflichtengesetz* – LkSG, pubblicata nella gazzetta ufficiale il 22 luglio 2021).

Sulla stessa scia si pongono alcune iniziative a carattere vincolante in corso di discussione a livello europeo: la proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio concernente la comunicazione di informazioni sulla sostenibilità delle imprese del 21 aprile 2021, nonché la Risoluzione del Parlamento europeo del 10 marzo 2021 recante raccomandazioni alla Commissione concernenti la dovuta diligenza e la responsabilità delle imprese. In tema, v. A. NIETO, *Towards a European Economic Criminal Law of Human Rights*, in *European Criminal Law Review*, 2021, 1, 6 ss., e R. SABIA, *The Accountability of Multinational Companies for Human Rights Violations – Regulatory Trends and New Punitive Approaches Across Europe*, *Ivi*, 36 ss., nonché gli altri contributi pubblicati nel medesimo fascicolo monografico della rivista *European Criminal Law Review* e il relativo editoriale di L. FOFFANI, *Protection of Human Right as a New Challenge for European Economic Criminal Law*, 3 ss.

¹¹ V. le osservazioni e l'indagine empirica di R. FELICETTI, *L'impegno Ambientale e Sociale di BlackRock. Riflessioni Alla Luce Delle Prime Evidenze Empiriche del 2020*, in *Questo Volume*.

Si tratta di un cammino ancora lungo, ma è indubbio che la *corporate governance* deve tener conto di questo nuovo scenario, anzitutto modificando obiettivi, azioni e doveri degli amministratori, anche sostenendone e condividendone le scelte e misurandone le conseguenze in termini di benefici sociali con l'aiuto di tecnologie quali l'A.I. e la *blockchain*.

Lo stesso capitolo dei rapporti tra *corporation* e *Human rights protection* inizia ad essere scritto dai legislatori nazionali, con intensità differente ma nella comune prospettiva di costruire forme di *due diligence* in capo alle *holding* di gruppi multinazionali basate su obblighi di *compliance* sottoposti ad autonoma sanzione¹².

L'ultimo profilo investe ancora il legislatore e l'importanza delle politiche di regolamentazione dei vari settori che tengano conto del 'fattore ambientale': dalla implementazione di una politica fiscale volta a promuovere la tutela dell'ambiente¹³, al rilievo degli aspetti *green* nei rapporti con la pubblica amministrazione¹⁴, fino al ruolo giocato dalle Autorità di regolazione¹⁵.

I contributi pubblicati evidenziano i passi in avanti già compiuti ma mettono al contempo in risalto l'importanza di nuove e ulteriori modifiche normative.

La sfida che molti dei giovani studiosi, i cui scritti sono contenuti nel volume, lanciano al legislatore è quella di fare della sostenibilità e dell'ambiente un concetto in grado di dare nuovo alimento a nozioni tradizionali – si fa l'esempio della sicurezza sul lavoro – e comunque di essere perno delle future scelte normative.

Il dibattito che oggi si è aperto a livello dell'Unione e le politiche che si stanno profilando nell'epoca del Covid sono ulteriore conferma della centralità di questi temi e della loro appartenenza anzitutto alle nuove generazioni.

Lasciamo dunque la parola ai giovani ricercatori e ai loro scritti.

¹² Si rimanda ancora al fascicolo monografico richiamato *supra sub* nota n. 10.

¹³ Si veda l'analisi di V. DI MARCANTONIO, *Profili fiscali della responsabilità d'impresa in materia ambientale: aspetti impositivi ed agevolativi*, in *Questo Volume*.

¹⁴ Cfr. lo scritto di S. CASTROVINCI ZENNA, *La rilevanza della responsabilità ambientale delle imprese nei rapporti con la pubblica amministrazione*, in *Questo Volume*.

¹⁵ V. il lavoro di F. NOTARI, *Regolazione ambientale e libertà di impresa: i poteri dell'Autorità di regolazione per Energia Reti e Ambiente*, in *Questo Volume*.